

Istituto Tecnico
Economico e Tecnologico
Giacomo Floriani



Viale dei Tigli, 43
38066 Riva del Garda TN
T. 0464 578511
F. 0464 578555
Cod.fisc. 84003470220
www.g-floriani.it
segr.istitutofloriani@scuole.provincia.tn.it
floriani@pec.provincia.tn.it



PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI DI MADRELINGUA NON ITALIANA



INDICE

CAPITOLO 1

1.1	Premessa	p. 1
1.2	La normativa e le linee guida provinciali	p. 1
1.3	La prospettiva interculturale nella scuola	p. 2
1.4	L'educazione interculturale nella scuola	p. 2
1.5	Gli studenti di madrelingua non italiana	p. 3
1.6	I soggetti titolari delle attività	p. 4
1.7	Accogliere in modo competente	p. 5
1.8	Il protocollo di accoglienza	p. 6

CAPITOLO 2

2.1	Alfabetizzazione in lingua 2	p. 11
2.2	Plurilinguismo	p. 11

CAPITOLO 3

3.1	Rilevazione dei bisogni linguistici e di apprendimento	p. 13
3.2	Adattamento dei programmi disciplinari, personalizzazione dei percorsi e valutazione	p. 14

BIBLIOGRAFIA E RIFERIMENTI - Link	p. 21
--	-------

ALLEGATI

A cura della Commissione L2

ALLEGATO 1 – Traccia per un colloquio con i genitori e gli studenti di madrelingua non italiana

ALLEGATO 2 – Scheda informativa; Scheda raccolta dati; Traccia per la rilevazione dei dati relativi alla famiglia; Traccia per la raccolta dati

ALLEGATO 3 – Scheda di passaggio dalla Scuola Secondaria di 1° grado alla Scuola Secondaria di 2° grado

Per i docenti – materiali scaricabili e modificabili a seconda delle esigenze didattiche e che si trovano nel **DRIVE AREA RISERVATA **DOCENTI****

ALLEGATI 4 – Test d'ingresso da pre-A1 a A1, alcune proposte

ALLEGATI 6 – Test per osservare le competenze A2 B1 B2, proposte

ALLEGATO 7 – Strategie per agevolare la comprensione dei testi

ALLEGATI 8 – Materiali di lavoro, alcune proposte

ALLEGATI 9 – Analisi dell'Interlingua - Esempio di produzione orale in interlingua e suggerimento materiali

ALLEGATO 10 – PDP Consiglio di classe

ALLEGATO 11 – Griglia di osservazione sistematica biennio (trimestre e pentamestre)

CARTELLA – PDP di tutte le materie

ALLEGATO 12 – Esempi di Unità di apprendimento, proposte per alcune materie

ALLEGATO 13 – Modalità di verifica

ALLEGATI 14 – Esempi di verifica livello A1 A2 A2+ B1

ALLEGATI 15 – La valutazione suggerimenti e alcune proposte

ALLEGATO 16 – L'autovalutazione

ALLEGATO 17 – Materiali didattici: bibliografia

ALLEGATO 18 – Materiali didattici: sitografia

CAPITOLO 1

1.1 PREMESSA

Nell'ultimo decennio la scuola trentina è stata investita da un profondo cambiamento: i banchi delle istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado sono stati occupati, in misura crescente, da studenti stranieri, immigrati o figli di immigrati. L'eterogeneità delle origini degli studenti e la rapidità della loro crescita numerica invitano a considerare la presenza straniera nelle scuole come un fenomeno non più trascurabile.

L'Istituto "G. Floriani", consapevole del proprio ruolo educativo e formativo sul territorio, adotta il presente progetto per organizzare e regolamentare l'accoglienza dell'utenza straniera ponendo a disposizione degli alunni e delle loro famiglie risorse e strumenti.

Ci piace paragonare la scuola ad un ecosistema che si regge sull'equilibrio tra diversi fattori interni ed esterni: politica educativa dell'Istituto, regole di convivenza scolastica, ruolo dei contesti familiari ed extrascolastici. Laddove si riesca a favorire e a coltivare tale equilibrio si otterrà un clima relazionale positivo del quale la libertà, la responsabilità e il rispetto reciproco saranno elementi fondamentali. Senza dubbio la scuola è innanzitutto uno spazio di crescita nel quale lo studente sperimenta sé stesso e sviluppa la propria identità in un continuo scambio tra i pari e il personale scolastico: le buone relazioni interpersonali, la qualità dell'istruzione, la condivisione di aspetti valoriali e normativi, l'alleanza educativa con le famiglie sono fattori di protezione degli apprendimenti, del successo scolastico, della crescita globale degli allievi.

Una scuola siffatta sarà il luogo sicuro dell'accoglienza nel quale tutti gli studenti, stranieri e non, potranno vivere il valore dell'esperienza interculturale e imparare a guardare agli "altri" non come estranei di cui diffidare ma come alleati sicuri e risorse preziose.

Scrive don Milani: "Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri, allora io vi dirò che, nel vostro senso, io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia Patria, gli altri i miei stranieri".

1.2 LA NORMATIVA E LE LINEE GUIDA PROVINCIALI

FONTI NORMATIVE

Art. 10 Costituzione, secondo comma: *la condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali*; Art. 34 Costituzione, primo comma: *la scuola è aperta a tutti*.

Art. 34 Costituzione, terzo comma: *i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi*.

Legge provinciale n. 5/2006: *Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino*, in particolare l'Art. 75: *Inserimento e integrazione degli studenti stranieri*.

Delibera provinciale n. 581/2008: *Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nelle istituzioni scolastiche e formative del Trentino*.

Nel 2006, con delibera della Giunta Provinciale, sono state emanate le *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri*, con l'obiettivo di "presentare un [...] insieme di orientamenti condivisi sul piano culturale ed educativo e di suggerimenti di carattere organizzativo e didattico, al fine di favorire l'integrazione degli studenti stranieri e la loro riuscita scolastica e formativa [...]. Si è trattato di un utile documento di indicazioni che ha contribuito a diffondere nelle scuole una consapevolezza sulla specificità dell'insegnamento agli studenti stranieri [...]. Successivamente è stato emanato il *Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale* (Regolamento attuativo dell'articolo 75 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5); tale regolamento (d'ora in poi "Regolamento") è stato successivamente modificato in alcune parti con il decreto del presidente della Provincia n. 9-67/Leg del 06 giugno 2011 – "che ha formalizzato soggetti, compiti e responsabilità, nonché chiarito azioni e dispositivi atti alla promozione del processo di accoglienza e integrazione scolastica degli studenti stranieri" ¹.

Le *Linee guida per le istituzioni scolastiche e formative della Provincia di Trento* del 2012 rappresentano infine "uno strumento di lavoro per dirigenti scolastici, docenti e operatori delle istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie, a cui spetta il compito di studio ed approfondimento per individuare le giuste modalità con le quali far fronte a ciascuna situazione, nella consapevolezza che lo studente straniero può costituire un'occasione per ripensare e rinnovare l'azione didattica a beneficio di tutti" ².

1.3 LA PROSPETTIVA INTERCULTURALE NELLA SCUOLA

La prospettiva interculturale si fonda sull'idea dell'altro come risorsa e vede nella scuola uno degli ambiti privilegiati di educazione. Pur non negando il valore della tradizione locale, consapevole dei cambiamenti in atto, l'educazione interculturale si impegna a sostenere gli studenti nella costruzione di identità culturali complesse, indispensabili per affrontare il mondo in cui viviamo. È evidente che tale prospettiva educativa non può che rivolgersi a tutti gli studenti, siano essi autoctoni o migranti. L'educazione interculturale appare quindi come la più idonea a rispondere alle richieste dell'attuale società globale e alle prospettive delle nuove generazioni. Tutto ciò chiama in causa più soggetti nell'esercizio della loro responsabilità educativa: gli operatori scolastici, ma anche i genitori e tutte le componenti sociali che non possono sottrarsi all'impegno di contribuire alla costruzione di una società partecipata e democratica.

1.4 L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE NELLA SCUOLA

La Provincia di Trento nelle linee guida del 2012 "riconosce il valore della scelta interculturale in educazione: in particolare all'articolo 75, comma 1, lettera 'f' della legge

¹ Delibera della Giunta Provinciale n. 1799 del 1 settembre 2006.

² *Inserimento e integrazione degli studenti stranieri. Linee guida per le istituzioni scolastiche e formative della Provincia di Trento*, 2012, p. 3.
<https://www.vivoscuola.it/content/download/98818/2083511/file/Linee%20guida>

provinciale sulla scuola (Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5), sottolinea la necessità di “riconoscere la valenza dell’approccio interculturale nell’attuazione dei percorsi, anche come strumento per favorire la conoscenza, l’integrazione e lo scambio tra culture diverse”. Nell’ambito di questo orizzonte la scuola si impegna a divenire laboratorio di incontro-confronto, ove i temi della costruzione delle identità vengono assunti al fine di consentire l’accesso alla nuova cittadinanza interculturale.

L’intercultura si intreccia in questo senso con l’educazione ai valori della democrazia quali il diritto alla cittadinanza e il rispetto dei diritti umani e della dignità della persona, tematiche che devono necessariamente coinvolgere anche le famiglie degli studenti.

Occorre però ripensare in maniera critica anche i saperi insegnati tanto quanto le prassi didattiche: insegnamento della storia e della geografia, ad esempio, non può essere proposto senza tener conto che non esiste una geografia, ma più geografie, che la prospettiva storica non può essere centrata solo sul paese ospitante ecc. Tutte le discipline, del resto, hanno una forte connotazione etnocentrica, di cui è importante che la scuola sia consapevole. Nel contempo è fondamentale educare al riconoscimento delle influenze reciproche tra le culture, dei debiti e dei prestiti, in un interscambio tra diverse visioni del mondo³.

1.5 GLI STUDENTI DI MADRELINGUA NON ITALIANA

La dicitura “studente straniero” non è adeguata a indicare delle casistiche molto ampie, rischiando quindi di dare adito a generalizzazioni o esclusioni, considerando la casistica molto varia degli studenti presenti nelle scuole e le notevoli differenze di condizioni. Risulta quindi più utile parlare di “studenti di madrelingua non italiana”, definizione che ben riesce a comprendere le diverse situazioni:

- i figli di immigrati arrivati in Italia con uno o entrambi i genitori o per ricongiungimento familiare;
- i figli di immigrati nati in Italia (le cosiddette “seconde e terze generazioni”);
- i ragazzi immigrati dal proprio paese da soli (i “minori non accompagnati”);
- i bambini e i ragazzi giunti in Italia per adozione internazionale;
- i bambini e i ragazzi sinti e rom;
- i figli di coppia mista che non hanno l’italiano come madrelingua.

Per tutti questi studenti l’italiano non è la lingua materna, ma una lingua seconda (L2), cioè una lingua di socializzazione secondaria e di scolarizzazione.

Questi ragazzi hanno quindi bisogno di un supporto linguistico diverso da chi parla l’italiano come madrelingua in famiglia e con il gruppo dei pari, quotidianamente e sin dall’infanzia.

Data la molteplicità delle situazioni elencate, i percorsi e le condizioni di apprendimento linguistico possono essere estremamente vari, tanto più che, anche all’interno delle diverse situazioni, le variabili individuali incidono in modo assai rilevante e vanno spesso a costituire il vero differenziale rispetto agli esiti del percorso di integrazione e di apprendimento. Di tutto ciò è necessario tener conto per pianificare gli interventi di italiano L2 e percorsi didattici personalizzati rispondenti agli specifici bisogni di apprendimento e

³ *Inserimento e integrazione degli studenti stranieri*, cit. p. 5.

sviluppo della lingua seconda, ai fini sia della comunicazione interpersonale sia dello studio delle diverse discipline.⁴

1.6 I SOGGETTI TITOLARI DELLE ATTIVITÀ

Il Regolamento individua la Provincia e le Istituzioni scolastiche quali soggetti attivi nell'attuazione della produzione normativa in materia di alunni stranieri. La Provincia è incaricata di promuovere servizi di consulenza e documentazione, corsi di formazione per i docenti e, in generale, per i soggetti che si occupano di integrazione, la presenza nelle scuole di facilitatori linguistici e mediatori interculturali e la relativa predisposizione di elenchi nominativi di docenti e operatori idonei a ricoprire tali ruoli. L'Istituto "G. Floriani", nell'ambito della sua autonomia e nel rispetto della normativa vigente, ribadisce il proprio impegno verso l'inserimento, nel Progetto di Istituto, di scelte educative e organizzative relative all'area interculturale, l'elaborazione di un protocollo di accoglienza, la promozione di attività di raccordo tra scuola, famiglia e territorio, inoltre, individua i soggetti titolari delle attività come di seguito descritti.

1. IL REFERENTE PER LE INIZIATIVE INTERCULTURALI (Art. 6) – sarà un docente individuato dal Collegio dei docenti che, secondo le intenzioni del legislatore, costituirà il punto di riferimento per i soggetti coinvolti nelle varie attività progettuali, coordinerà le iniziative riconducibili al progetto di inserimento e di integrazione, proporrà iniziative e soluzioni a fronte delle richieste espresse dall'utenza o dagli stessi colleghi, sarà disponibile alla comunicazione e condivisione di esperienze, conoscenze e materiali svolgendo quella che gli osservatori del sistema scolastico definiscono "l'importante opera di contaminazione dei colleghi e dell'ambiente scolastico".

2. IL FACILITATORE LINGUISTICO (Art. 7) – si tratta di un docente interno o di un soggetto esterno cui ricorrere qualora il personale scolastico sia privo delle competenze linguistiche necessarie. Da sottolineare che il facilitatore linguistico non si deve sostituire al docente della disciplina, piuttosto lo deve affiancare e sostenere allo scopo di condurre lo studente verso l'acquisizione sia della lingua per comunicare, sia della lingua per studiare; la prima è la lingua del contesto sociale indispensabile per gestire le situazioni quotidiane; la seconda è la lingua specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti e sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline. Sicuramente la competenza linguistica è il requisito minimo per rendere possibile l'integrazione dello studente di madrelingua non italiana e promuovere il suo successo scolastico.

3. IL MEDIATORE INTERCULTURALE (Art. 8) – il Regolamento mira a garantire la professionalità e la competenza dei mediatori interculturali, dal momento che le funzioni che sono chiamati a svolgere sono alquanto delicate: prima accoglienza dello studente, relazioni tra scuola e famiglia, cooperazione con la scuola nella realizzazione di interventi e progetti culturali. In ragione di ciò, i requisiti che il mediatore culturale deve possedere sono i seguenti: padronanza della L1 (lingua madre dello studente non italofono),

⁴ *Inserimento e integrazione degli studenti stranieri*, cit. p. 7.

competenza certificata in italiano, aver vissuto un percorso di migrazione, un titolo di studio universitario o un titolo di studio conclusivo di un percorso scolastico di almeno dodici anni, avere frequentato almeno 150 ore di formazione specifica.

4. IL TUTOR – il Consiglio di classe nominerà un Docente Tutor che avrà il compito di completare il PDP di Consiglio di Classe relativo al primo trimestre (predisposto dalla Referente L2), farlo approvare e firmare ai Docenti, condividerlo con la famiglia e lo studente/ssa, e depositarlo nel faldone, appositamente predisposto in Segreteria didattica; raccogliere i PDP delle materie che il C.d.C. intende valutare, controllarne la completezza, condividerli con la Commissione L2 e depositarli in Segreteria didattica; curare l'eventuale modifica del PDP di Consiglio di classe e delle singole materie per il pentamestre, quindi seguire la procedura sopra indicata; mantenere costanti rapporti con la Commissione L2 per monitorare l'andamento didattico; controllare la regolare frequenza del Corso L2; collaborare con la Commissione L2 nei rapporti con la famiglia dello studente/ssa.

5. CORSO EDA – struttura permanente di educazione degli adulti, con percorsi di alfabetizzazione di vario livello: principianti, intermedi, avanzati, presente nell'Istituto.

1.7 ACCOGLIERE IN MODO COMPETENTE

Accogliere in maniera competente gli studenti stranieri vuol dire organizzare modalità di inserimento né casuali né rigide, nella consapevolezza che la fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto dello studente e della famiglia straniera con la scuola italiana, con il dirigente scolastico, gli insegnanti e il personale non docente: un 'imprinting' fondamentale che segna in maniera profonda le successive tappe dell'inserimento. Da parte degli operatori scolastici va sempre tenuta presente l'estrema particolarità della situazione in cui si trovano i minori stranieri neo-arrivati: sradicati dalla realtà culturale d'origine e con esperienze umane e scolastiche diverse, essi si trovano a dover affrontare un universo completamente nuovo, non solo dal punto di vista linguistico, ma anche culturale.

A ciò va aggiunta l'importanza per la scuola di conoscere sin dalle primissime fasi di inserimento alcuni dati fondamentali:

- l'atteggiamento delle famiglie nei confronti della scuola, elemento che porta in sé connotazioni culturali, oltre che personali;
- il progetto migratorio che i genitori si sono posti;
- le aspettative nei confronti del figlio.

Il **referente per le iniziative interculturali**, eventualmente supportato dal mediatore interculturale, può rappresentare in tal senso una valida risorsa per reperire elementi di conoscenza importanti e favorire l'incontro e la comprensione reciproca tra scuola e famiglia. Nella fase dell'accoglienza entrano pertanto in gioco diversi fattori, che richiedono di essere considerati con attenzione. Le azioni da perseguire sono molteplici e a diversi livelli:

- **a livello conoscitivo**: è necessario ricostruire la storia personale, scolastica e linguistica del neo-arrivato attraverso i documenti presentati, il colloquio con i genitori, l'eventuale collaborazione dei mediatori interculturali ecc.;

- **a livello amministrativo:** sulla base degli elementi conoscitivi raccolti durante i colloqui e i momenti di osservazione iniziali, e delle indicazioni della normativa, si procede a definire la classe e la sezione di inserimento più adeguata;
- **a livello relazionale:** nel gruppo-classe è fondamentale promuovere e accompagnare con cura una dinamica relazionale accogliente e positiva; allo stesso tempo è importantissimo gettare le basi per una relazione positiva e costruttiva con la famiglia straniera;
- **a livello pedagogico-didattico:** è necessario rilevare le competenze già maturate, i saperi già acquisiti, i bisogni linguistici e di apprendimento, per elaborare un percorso didattico personalizzato;
- **a livello organizzativo:** è fondamentale predisporre i dispositivi più efficaci per rispondere agli specifici bisogni linguistici e di apprendimento (modalità e tempi dedicati all'apprendimento dell'italiano L2, individuazione delle risorse interne ed esterne alla scuola, attivazione dei dispositivi di aiuto allo studio ecc.). Particolare attenzione deve essere riservata all'inserimento dei minori neo-arrivati ultraquattordicenni: per loro la fase dell'accoglienza viene di fatto a coincidere con il momento cruciale dell'orientamento e con la scelta del percorso scolastico ⁵.

In sintesi gli obiettivi sono:

- a. promuovere l'accoglienza e l'inserimento mediante l'attivazione di percorsi interculturali e l'adozione di modalità organizzative condivise;
- b. favorire l'apprendimento e il perfezionamento della lingua italiana;
- c. ideare e predisporre materiali e strumenti didattici idonei a facilitare l'apprendimento e lo sviluppo personale e culturale degli allievi;
- d. riconoscere e valorizzare i titoli già acquisiti e curare la comunicazione tra la scuola e le famiglie;
- f. valorizzare il ruolo dei rappresentanti degli studenti e dei compagni di classe quali garanti non italiana.

1.8 IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il capo III del Regolamento provinciale si apre con l'Art. 9 in cui si prescrive che l'Istituzione scolastica deve assicurare il coordinamento delle attività interculturali attraverso la definizione di un protocollo di accoglienza degli studenti che individui le modalità organizzative per assicurare l'iscrizione degli studenti; i criteri per l'assegnazione degli studenti alle classi e i tempi di inserimento; le modalità per l'insegnamento/apprendimento della L2; i compiti degli operatori dell'Istituzione coinvolti nel processo di accoglienza; l'individuazione di spazi, tempi e azioni per favorire l'inserimento degli studenti; le forme di collaborazione tra Istituzione, famiglia e territorio. La norma in esame trova il suo fondamento nella finalità di attrezzare la scuola mediante procedure sistematiche e condivise in maniera che l'accoglienza e l'inserimento dei nuovi

⁵ Art. 45 DPR 394/1999 *Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.*

arrivi non sia lasciata all'improvvisazione e l'Istituzione non si trovi impreparata di fronte a situazioni spesso delicate e sempre problematiche.

L'Istituto "G. Floriani" adotta un proprio protocollo deliberato dal Collegio dei Docenti e costituisce impegno e punto di riferimento per i Consigli di classe e per tutti gli operatori scolastici. Esso va inteso come strumento aperto, che può essere integrato o rivisto sulla base dell'esperienza o dei bisogni emergenti.

In sostanza l'Art. 9 definisce le procedure per facilitare l'inserimento degli studenti stranieri neo-arrivati e delle loro famiglie, e sono declinate in modo preciso, con la definizione di compiti, responsabilità e criteri relativamente a:

- iscrizione alla scuola;
- prima conoscenza
- assegnazione alla classe;
- inserimento in classe;
- scelte sul percorso scolastico;
- rapporti con il territorio.

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999 stabilisce che i minori stranieri presenti sul territorio nazionale sono soggetti all'obbligo scolastico e hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno. Si esclude quindi che la scuola possa negare l'iscrizione a studenti che non presentino la documentazione attestante il regolare soggiorno; i dirigenti scolastici non sono inoltre tenuti alla segnalazione di eventuali situazioni di irregolarità. Nel Decreto si specifica anche che l'iscrizione nelle scuole italiane di ogni ordine e grado può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta, vengono iscritti con riserva; tale atto non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio. Per quanto riguarda la documentazione relativa al percorso scolastico pregresso, la scuola richiede un certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine o, in assenza di esso, una dichiarazione dei genitori dello studente, attestante la classe e il tipo di istituto frequentato nell'ultimo anno di scolarità nel paese d'origine. Il dirigente scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana. Particolare attenzione va riservata agli studenti stranieri che, avendo già intrapreso un percorso di scolarizzazione in Italia, rientrano per un periodo nel paese d'origine e successivamente tornano in Italia.

Al momento della reinscrizione dalla scuola italiana, ai fini della scelta della classe di inserimento, va richiesto un certificato attestante il percorso scolastico effettuato all'estero e va considerata l'opportunità di verificare nuovamente le competenze maturate.⁶

⁶ *Inserimento e integrazione degli studenti stranieri*, cit. p.20

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE	MATERIALI
<p>il dirigente scolastico e il referente per le iniziative interculturali</p> <p>il referente per le iniziative interculturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • stabiliscono la classe e la sezione di inserimento, anche dopo eventuale colloquio con i coordinatori di classe o gli insegnanti referenti delle varie sezioni • solo in particolari casi, in presenza di evidenti segnali di progressione rapida degli apprendimenti, valutano l'opportunità di modificare la scelta effettuata • comunica all'addetto della segreteria, alla famiglia, ai coordinatori di classe o agli insegnanti referenti la classe e la sezione cui lo studente è stato assegnato 	<p>seguendo la normativa vigente (in particolare le disposizioni contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394)</p> <p>mantenendo alta la consapevolezza che l'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica, previsto dal comma 2 dell'art. sopracitato, consente di prevenire situazioni di disagio relazionale, evitare pesanti ritardi scolastici, ridurre il rischio di dispersione scolastica</p> <p>utilizzando tutte le informazioni raccolte nelle fasi precedenti</p> <p>valutando attentamente la composizione delle possibili classi di assegnazione (numero di studenti, clima di classe, caratteristiche del gruppo, presenza di eventuali elementi di complessità)</p> <p>evitando la concentrazione di studenti di madrelingua non italiana in un'unica sezione</p>	<p>indicativamente entro dieci giorni dal primo contatto della famiglia con la scuola</p> <p>presso gli uffici di segreteria</p>	<p>- riferimenti normativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ deliberazione di Giunta provinciale su iscrizioni che richiama il DPR 394/99 ▪ <i>Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale</i> ▪ attuazione del Regolamento: <i>Linee guida 2012 per le istituzioni scolastiche e formative della provincia di Trento – inserimento e integrazione degli studenti stranieri</i>

INSERIMENTO IN CLASSE

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
<p>il consiglio di classe, con il supporto del referente per le iniziative interculturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • si concede il tempo necessario per prendere decisioni ponderate in merito all'accoglienza del nuovo arrivato e preparare la classe prescelta • predispone e gestisce in maniera condivisa i momenti dell'accoglienza e il primo periodo di inserimento • prevede, ove ritenuto opportuno, un inserimento orario parziale (per esempio ore di frequenza corso di L2) 	<p>designando l'insegnante che accompagnerà il nuovo studente nella classe</p> <p>evitando di enfatizzare eccessivamente il momento della prima accoglienza, per non creare imbarazzo nello studente neo-arrivato, che potrebbe sentirsi ancora più "estraneo" e troppo osservato</p> <p>individuando eventualmente un compagno italiano che svolga la funzione di tutor</p>	<p>indicativamente non oltre dieci giorni dal momento della designazione della classe</p> <p>aula scolastica e tutti gli spazi della scuola ritenuti più funzionali</p>

SCELTE SUL PERCORSO SCOLASTICO

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
il consiglio di classe, con il supporto del referente per le iniziative interculturali	<ul style="list-style-type: none"> • prosegue l'effettuazione del "bilancio di competenze" iniziale • predispone gli eventuali interventi del mediatore interculturale • propone gli interventi di facilitazione linguistica • rileva i bisogni specifici di apprendimento, stende il percorso didattico personalizzato (PDP) e prevede modalità di valutazione coerenti con quanto in esso definito • individua le modalità per realizzare quanto previsto nel PDP (diversificazione delle consegne, del materiale, delle verifiche, attività in piccolo gruppo, classi aperte, mobilità sulle diverse classi, interventi individualizzati, laboratorio linguistico, altri laboratori, percorsi integrati fra istituzioni di ordine diverso o con enti del territorio, ecc.) • prevede l'utilizzo di ore di contemporaneità, aggiuntive, eccedenti, a completamento, ecc. 	<p>integrando le osservazioni effettuate in classe con i risultati delle prove somministrate dai docenti o, eventualmente, dal mediatore interculturale o dal facilitatore linguistico</p> <p>riconoscendo gli apprendimenti sviluppati in L1 nel percorso scolastico nel Paese d'origine</p> <p>riconoscendo e valorizzando le competenze pregresse, le potenzialità e le eventuali carenze rispetto ai percorsi già realizzati nella classe</p> <p>compilando una specifica scheda PDP, che va periodicamente aggiornata in base ai bisogni formativi dello studente</p> <p>prevedendo eventualmente la riduzione, sospensione o sostituzione di discipline ritenute al momento inaccessibili per lo studente</p> <p>definendo e declinando le competenze ritenute essenziali in riferimento alla specifica situazione dello studente</p> <p>tenendo conto in sede di valutazione di quanto previsto nel PDP, nella consapevolezza che personalizzazione e valutazione sono due processi profondamente e necessariamente connessi</p>	<p>all'inizio del percorso scolastico e in itinere</p> <p>nei consigli di classe o in riunioni specifiche, anche con eventuali figure coinvolte</p>

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE	MATERIALI
il dirigente scolastico, il referente per le iniziative interculturali e i docenti di classe, anche con il supporto della commissione intercultura	<p>contattano i referenti territoriali di volta in volta individuati in base ai bisogni rilevati e ai conseguenti interventi progettati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le biblioteche comunali in merito all'organizzazione di corsi di italiano L2 per adulti, all'acquisto di materiali specifici e all'organizzazione di mostre interculturali • le cooperative sociali, le associazioni, le parrocchie, i comuni, ecc. in merito all'organizzazione di pomeriggi di sostegno allo studio, alla realizzazione di attività extrascolastiche di gioco, sport, musica, ecc. sia in corso d'anno che durante il periodo estivo e di altre attività e iniziative integrate, in risposta ai bisogni via via rilevati • il servizio sociale in merito a interventi di sostegno a famiglie in difficoltà e all'organizzazione di supporto domiciliare nei compiti scolastici • le istituzioni e gli enti provinciali che, a diverso titolo, si occupano di famiglie migranti 	<p>facendo una mappatura dei bisogni degli studenti e delle loro famiglie, nonché delle risorse presenti sul territorio</p> <p>operando in sinergia con gli attori coinvolti</p>	<p>durante l'intero anno scolastico e, al bisogno, anche nel periodo estivo</p> <p>negli edifici di volta in volta messi a disposizione dalle istituzioni/enti/realità coinvolte</p>	<p>convenzioni e accordi tra istituzioni/enti/realità di volta in volta coinvolte</p>

CAPITOLO 2

2.1 ALFABETIZZAZIONE IN LINGUA 2

Per **alfabetizzazione** si intendono “percorsi didattici specifici predisposti per far acquisire le prime abilità di lettura e scrittura a quegli studenti che non hanno mai intrapreso un percorso di scolarizzazione o, se lo hanno intrapreso, che necessita di un consolidamento. Per progettare interventi didattici specifici ed efficaci è necessario definire nella maniera più dettagliata possibile i profili degli studenti per orientare i docenti nella collocazione degli studenti nel continuum di competenze linguistiche e alfabetiche. Per la definizione dei profili elementi importanti sono:

- la conoscenza o meno di un codice di scrittura;
- il sistema di scrittura della lingua di scolarizzazione;
- il grado di conoscenza della lingua italiana orale;
- la distanza tipologica tra l’italiano e la lingua madre;
- la tipologia di contatti con la lingua del Paese ospite;
- i domini d’uso della stessa.

Una volta valutato il grado di alfabetizzazione è necessario tenere conto delle caratteristiche dello studente, dell’età e della classe di inserimento, dell’eventuale competenza orale in italiano.

Si tenga inoltre conto che il percorso è per forza di cose lungo e difficoltoso ma, se ben organizzato, può portare buoni risultati”.⁷

2.2 PLURILINGUISMO

Un altro aspetto da considerare è che gli studenti non italofoni che entrano nelle scuole italiane spesso non sono solo bilingui, ma già plurilingui.

È quindi prevedibile che ogni studente di madrelingua non italiana entri a scuola con un repertorio linguistico e un bagaglio di conoscenze (culturali, scolastiche, relazionali, ecc.) non sempre facili da quantificare, recuperare e osservare.

Stando agli studi della linguistica acquisizionale, nel rapporto d’interazione tra L1 e L2 non esistono due sistemi linguistici separati, bensì una competenza e un sistema operativo comuni che costituiscono la base degli apprendimenti linguistici. Quindi, se un apprendente ha già interiorizzato strategie linguistico-cognitive in una L1, queste sono potenzialmente trasferibili in una L2.

Valorizzare il repertorio linguistico di cui ogni studente è portatore è un’attenzione educativa importante per lo sviluppo cognitivo. La brusca interruzione o l’impedimento ad esprimersi nella propria lingua può rendere fragile l’integrità e, di conseguenza,

⁷ *Alfabetizzazione in lingua 2*, Iprase.

l'integrazione della persona, considerato che la lingua è una delle componenti fondanti la 'cultura' e l'identità di ogni individuo.⁸

⁸ *Plurilinguismo*, Iprase.

CAPITOLO 3

3.1 RILEVAZIONE DEI BISOGNI LINGUISTICI E DI APPRENDIMENTO

Fase 1: **colloquio** di orientamento con immigrati in situazione di vulnerabilità a causa del percorso migratorio, delle scarse competenze linguistiche e delle insufficienti conoscenze del contesto culturale e professionali del paese di arrivo. Ciò può richiedere più appuntamenti oppure l'affiancamento di altre figure professioniste per comprendere situazioni articolate e multiformi (ALLEGATO 1).

Fase 2: raccolta di tutte le informazioni necessarie per meglio definire i bisogni linguistici e di apprendimento dello studente. Questo avverrà utilizzando **schede per la raccolta e la condivisione dei dati** (ALLEGATO 2), strumenti modificabili e integrabili a seconda delle specifiche esigenze e situazioni. La biografia linguistica è una parte importante della raccolta delle informazioni che sollecita i Consigli di classe a dare senso alla pratica dell'osservazione delle competenze e conoscenze dello studente, per organizzare modalità, tempi e risorse necessarie per sostenere il suo percorso scolastico.

Fase 3: **scheda passaggio** (ALLEGATO 3), trasmessa nel caso di cambio di ordine di scuola o di trasferimento di istituto. Essa contiene già molti elementi di conoscenza necessari alla scuola di destinazione per promuovere un inserimento positivo dello studente e proseguire nella maniera più efficace possibile la promozione del suo percorso scolastico e formativo. [...]

Fase 4: fare il punto sul possesso di **prerequisiti disciplinari**, sulle **competenze linguistico-comunicative**, applicare **strategie per agevolare la comprensione dei testi** e proposte di **materiali di lavoro**. Di seguito alcune proposte:

- Test di ingresso da pre-A1 a A1, alcune proposte (ALLEGATI 4)
- Test per osservare le competenze A2 B1 B2, proposte (ALLEGATI 6)
- Strategie per agevolare la comprensione dei testi (ALLEGATO 7)
- Materiali di lavoro, alcune proposte (ALLEGATI 8)

N.B. I materiali degli ALLEGATI possono venir usati anche come attività da proporre durante le ore curricolari.

3.2 ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI DISCIPLINARI, PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI E VALUTAZIONE

Il DPR n. 394 del 31 agosto 1999 attribuisce al Collegio Docenti l'obbligo di definire *in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento* (Art. 45 c. 4).

Adattamento dei programmi, significa:

- quali discipline sospendere temporaneamente;
- quali competenze e traguardi sono da considerarsi essenziali;
- quali contenuti sono da considerarsi prioritari;
- quali crediti considerare (ad es. la competenza in altra lingua).

Inoltre per ciò che riguarda le competenze rilevate è necessario:

- definire gli obiettivi adeguati al livello linguistico e allo stile di apprendimento;
- utilizzare strategie di adattamento e materiali di studio semplificati o facilitati.

Per aiutare nell'analisi linguistica delle produzioni dello studente, è utile utilizzare una scheda di analisi con esplicitati i descrittori e le domande per orientare l'osservazione dell'Interlingua (ALLEGATO 9).

A ciò va aggiunta la Personalizzazione dei percorsi, infatti il PDP (Art. 10) è espressione dell'autonomia didattica della scuola che si esprime anche attraverso la scelta libera e programmata di metodologie e strumenti quale mezzo volto a garantire il diritto di apprendere nel rispetto delle esigenze formative degli studenti.

Più specificamente la personalizzazione può realizzarsi attraverso: l'adattamento degli obiettivi e dei contenuti; l'individuazione di strategie didattiche e formative adeguate; la differenziazione degli interventi didattici annuali anche attraverso la temporanea sospensione dell'insegnamento di alcune discipline, fermo restando il raggiungimento dei prescritti livelli essenziali al completamento del percorso di studi.

La decisione sulla necessità di predisporre un percorso didattico personalizzato presuppone che siano ricostruite le conoscenze e le competenze linguistiche e disciplinari possedute dallo studente di madrelingua non italiana e che siano individuati i suoi bisogni educativi specifici. La ricognizione delle competenze dovrà avvenire al momento dell'iscrizione a scuola o subito dopo: è noto a tutti che i tempi per il pieno inserimento scolastico dell'alunno non italofono dipendono anche dalla rapidità con cui i deficit linguistici e disciplinari vengono recuperati. Infine, la personalizzazione del percorso didattico si attua anche attraverso l'adozione di specifiche modalità di valutazione; ad esempio, la possibilità di sospendere temporaneamente le discipline ritenute di difficile comprensione o il temporaneo allontanamento dall'aula, per alcune ore, al fine di frequentare il laboratorio linguistico può legittimare il ricorso a una temporanea sospensione del giudizio.

Tuttavia, la sospensione del giudizio non può essere mantenuta ad oltranza e alla fine dell'anno comunque verrà espressa una valutazione che terrà conto dell'impegno profuso dallo studente e del livello minimo di competenze raggiunto.

Infatti, per quanto riguarda la **Valutazione**, la Normativa stabilisce che in sede di scrutinio, gli studenti di madrelingua non italiana che frequentano il primo anno del biennio devono essere valutati solamente nelle discipline che lo studente ha affrontato nei percorsi personalizzati, mentre per le materie non inserite nel PDP non può essere espressa alcuna valutazione (come neppure, nel corso dell'anno scolastico, sul registro elettronico) e va riportata la seguente nota a margine: “*sospesa*”. Inoltre il C.d.C. deve ammettere l'alunno alla classe successiva.

Infine, nel caso di studenti iscritti in prossimità della fine del trimestre o a pentamestre già avviato, il C.d.C. può decidere di sospendere la valutazione – anche in presenza di un percorso didattico personalizzato avviato – e di promuovere comunque lo studente alla classe successiva⁹.

Altra considerazione interessante che emerge dal Regolamento e dalle pratiche attuative dello stesso è la seguente: il Consiglio di classe può ipotizzare che il livello minimo delle competenze sia un traguardo concretamente raggiungibile dallo studente, ma non nei tempi stretti del singolo anno scolastico; in questo caso, si configura tra il docente e lo studente una sorta di patto implicito: viene premiato l'impegno (anche allo scopo di non causare demotivazione), perché è lecito attendersi che quell'impegno sarà mantenuto e, nel corso dell'anno successivo, il giovane potrà raggiungere la piena sufficienza.

In sostanza, la presenza dello studente con difficoltà linguistiche sollecita un metro di valutazione più flessibile e può anche richiedere di adottare tecniche di valutazione diversificate: personalizzazione e valutazione sono due processi che si intrecciano e si influenzano a vicenda.

L'Istituto “G. Floriani” adotta il modello provinciale di PDP sotto riprodotto, riservandosi le modifiche e le integrazioni di volta in volta più adatte ai casi concreti (ALLEGATO 10).

Istituto Tecnico
Economico e Tecnologico
Giacomo Floriani



Viale dei Tigli, 43
38066 Riva del Garda TN
T. 0464 578511
F. 0464 578555
Cod.fisc. 84003470220
www.g-floriani.it
segr.istitutofloriani@scuole.provincia.tn.it
floriani@pec.provincia.tn.it



P.D.P.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

per studenti non italofoni con Bisogni Educativi Speciali

(BES - svantaggio linguistico culturale)

⁹ <https://www.vivoscuola.it/content/download/98818/2083511/file/Linee%20guida.pdf>, par.5.4.

Studente:

Classe frequentata:

Indirizzo:

Coordinatore di classe: Prof./Prof.ssa ...

Tutor: Prof./Prof.ssa ...

Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo

Luogo di nascita:

Data:

Nazionalità:

Lingua madre:

Eventuale bilinguismo:

Data di arrivo in Italia (mese/anno):

COMPETENZE DELL'ALUNNO:

Indicare il livello di competenza linguistica raggiunto nel test di ingresso (secondo il framework europeo)

A0

A1

A2

B1

A0	Non ha nessuna competenza linguistica.
A1	È in grado di capire e utilizzare espressioni familiari quotidiane nonché frasi molto semplici per soddisfare bisogni concreti. È in grado di presentare se stesso o qualcun altro e porre a una persona domande che la riguardano – p. es., su domicilio, conoscenti, oggetti che possiede, ecc. – e può rispondere allo stesso tipo di interrogativi. È in grado di comunicare in maniera semplice, a condizione che l'interlocutrice o l'interlocutore parli lentamente, in modo chiaro e si mostri disposto ad aiutare chi parla.
A2	È in grado di capire frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato (p.es., informazioni sulla propria persona e sulla famiglia oppure su acquisti, lavoro, ambiente circostante). È in grado di comunicare in situazioni semplici e abituali che comportano uno scambio di informazioni semplice e diretto su temi e attività familiari e correnti. È in grado di descrivere, con l'ausilio di mezzi linguistici semplici, la propria provenienza e formazione, l'ambiente circostante e fatti relazionati ai bisogni immediati.

B1	È in grado di capire i punti principali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e standard e che si tratti di argomenti familiari inerenti al lavoro, alla scuola, al tempo libero, ecc. È in grado di districarsi nella maggior parte delle situazioni riscontrabili in viaggi nelle regioni in cui si parla la lingua. È in grado di esprimersi, in modo semplice e coerente, su argomenti familiari e inerenti alla sfera suoi interessi. È in grado di riferire un'esperienza o un avvenimento, di descrivere un sogno, una speranza o un obiettivo e di fornire motivazioni e spiegazioni brevi relative a un'opinione o a un progetto.
-----------	---

PATTO EDUCATIVO

Si concorda con la famiglia e lo studente:

- che la durata di questo PDP è relativa al periodo dal ___ al ___

Nelle attività di studio a casa l'allievo:

- è seguito da familiari
 ricorre all'aiuto di compagni
 utilizza strumenti compensativi PC/ACCESSO INTERNET
 altro__

Strumenti da utilizzare nel lavoro a casa

- strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico...)
 testi semplificati e/o ridotti
 fotocopie
 schemi e mappe
 altro__

Attività scolastiche individualizzate programmate

- attività di consolidamento e/o di potenziamento
 attività di laboratorio linguistico con la facilitazione linguistica e/o mediazione culturale
 attività di carattere culturale, interculturale, formativa, socializzante
 altro__

Materie non valutate (per alunni stranieri N.A.I. Neo Arrivati in Italia)

Per gli alunni stranieri neo arrivati i docenti ritengono sia opportuno astenersi dalla valutazione, **per il primo trimestre di frequenza dell'alunno**, nelle seguenti materie:

- Da non valutare:

- Da valutare:

INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE

- o Valutare per formare (per orientare il processo di insegnamento-apprendimento)
- o Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato
- o Predisporre verifiche scalari
- o Programmare e concordare le verifiche con l'alunno

PROVE SCRITTE

- o Predisporre verifiche scritte facilitate, accessibili, brevi, strutturate, scalari
- o Facilitare la decodifica della consegna e del testo
- o Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto che della forma
- o Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- o Uso del dizionario bilingue

PROVE ORALI

- o Interrogazioni programmate
- o Gestione flessibile dei tempi nelle verifiche orali
- o Valorizzazione del contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà linguistico-espressive

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato, nel presente PDP, per il successo formativo dell'alunno.

Il sottoscritto _____ in qualità di _____

dell'alunno _____ avendo presa visione del suddetto documento PDP:

- consapevole dell'importanza delle misure compensative e dispensative, delle modalità di verifica e valutazione indicate dai docenti del C.d.C.
- consapevole, inoltre, che l'adozione di tali misure non è occultabile al resto della classe

autorizzo l'adozione degli strumenti e delle metodologie previsti, mi impegno a procurare quanto serve e a sollecitare l'alunno al loro uso, al fine di favorirne il successo scolastico.

Riva del Garda, _____

FIRMA DEL GENITORE

FIRMA DELL'ALLIEVO

Il Regolamento per l’inserimento e l’integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale trentino estende l’utilizzo del modello di PDP non solo ai neo arrivati ma anche agli studenti presenti sul territorio italiano da più tempo o nati in Italia, per supportare la graduale acquisizione e lo sviluppo della L2 per studiare e apprendere.

Questi percorsi personalizzati hanno carattere di ponte e, in relazione a eventuali nuovi bisogni emergenti e alla progressiva acquisizione di competenze nelle discipline e in lingua italiana, vanno via via modificati. La loro elaborazione, infatti, non corrisponde ad un mero adempimento burocratico: il Percorso Didattico Personalizzato è un fondamentale strumento che indica le tappe del percorso da compiere con gli studenti di origine straniera, sollecita i componenti del consiglio di classe ad una riflessione condivisa sul singolo studente e introduce uno stile di lavoro che converge su saperi e componenti essenziali. Il fine ultimo dell’attuazione dei Percorsi Didattici Personalizzati è il raggiungimento di un’autonomia nell’apprendimento da parte dello studente; la stesura e attuazione del Percorso Didattico Personalizzato non è più necessaria quando lo studente è in grado di “agganciarsi” proficuamente a tutte le attività della classe.

Piani o percorsi personalizzati ben costruiti contengono:

- una descrizione quanto più possibile chiara e completa della situazione dello studente;
- una scelta di priorità sulle competenze e gli apprendimenti da promuovere;
- gli interventi e i dispositivi di supporto e facilitazione specifici;
- gli ambiti di partecipazione (più o meno mediata) alle attività;
- l’attenzione all’apprendimento dell’italiano L2 in quanto lingua veicolare per i contenuti disciplinari;
- le modalità di verifica e le scelte valutative;
- un’osservazione sistematica in classe, mentre nei C.d.C. dedicati alle valutazioni intermedie (trimestre e pentamestre) la compilazione di una GRIGLIA relativa alle Aree della comunicazione, del linguaggio e dei processi di apprendimento; alle Capacità di attenzione e memorizzazione; e alle Modalità di apprendimento (ALLEGATO 11).

Infine, *le Linee guida per le istituzioni scolastiche e formative della Provincia di Trento*, PAT, 2012 nella nota 12 a p. 33 recitano: “**Gli allievi di origine immigrata** che abbiano cominciato a frequentare una scuola di lingua italiana **da meno di un anno scolastico** partecipano alle prove INVALSI, come tutti gli altri allievi, ma i loro esiti **non concorrono** alla determinazione dei risultati né globali, né degli allievi di origine immigrata, indipendentemente dalla generazione. In questo modo la scuola può comunque disporre di uno strumento conoscitivo sul livello di accesso dell’allievo a prove standardizzate, senza però che i suoi risultati modifichino quelli medi della classe e degli altri allievi di origine immigrata”.

Nel **DRIVE AREA RISERVATA DOCENTI CARTELLA PDP** è possibile trovare i format relativi al Percorso Didattico Personalizzato (territorio provincia di Trento).

Le materie sono:

- Chimica e Laboratorio (A0 - PREA1 - A1 - A2 - B1 - B2)
- Diritto (A0 - PREA1 - A1 - A2 - B1 - B2)
- Diritto ed Economia (A0 - PREA1 - A1 - A2 - B1 - B2)
- Economia aziendale (A0 PREA1 A1 A2 B1 B2)
- Fisica e Laboratorio (A0 - PREA1 - A1 - A2 - B1 - B2)
- Geografia (A0 - PREA1 - A1 - A2 - B1 - B2)
- Informatica (A0 - PREA1 - A1 - A2 - B1 - B2)
- Lingua italiana e letteratura (A0 - PREA1 - A1 - A2 - B1 - B2)
- Lingua Inglese (A0 - PREA1 - A1 - A2 - B1 - B2)
- Lingua Tedesca (A0 - PREA1 - A1 - A2 - B1 - B2)
- Matematica (A0 - PREA1 - A1 - A2 - B1 - B2)
- Scienze della terra e Biologia (A0 - PREA1 - A1 - A2 - B1 - B2)
- Scienze motorie (A0 - PREA1 - A1 - A2 - B1 - B2)
- Storia (A0 - PREA1 - A1 - A2 - B1 - B2)
- TTRG (A0 - PREA1 - A1 - A2 - B1 - B2)
- MATERIE SECONDO BIENNIO E V ANNO

Per concludere, in coda all'INDICE sono esplicitati non solo i materiali che si possono trovare negli Allegati citati nel Protocollo ma anche esempi di Materiali di lavoro (ALLEGATI 8), Unità di apprendimento (ALLEGATI 12), Modalità di verifica (ALLEGATO 13), Esempi di verifica (ALLEGATI 14), Valutazione (ALLEGATI 15), Autovalutazione (ALLEGATO 16), suggerimenti su Materiali didattici: bibliografia (ALLEGATO 17), e Materiali didattici: sitografia (ALLEGATO 18).

BIBLIOGRAFIA E RIFERIMENTI

- Delibera della Giunta Provinciale n. 1799 del 1 settembre 2006
- *Studenti stranieri inserimento e integrazione: linee guida per la scuola*, PAT, 2006
- *Inserimento e integrazione degli studenti stranieri - [linee guida](#) per le istituzioni scolastiche e formative della Provincia di Trento*, PAT, 2012
- DPR 394/1999 *Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*
- *Verso una nuova cittadinanza*, PAT, 2015
<https://www.vivoscuola.it/content/download/3928/121966/file/Verso%20una%20nuova%20cittadinanza%20fascicolo%20n2.pdf>
- <http://www.apprendendo.altervista.org/stranieri.html>

Il Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli studenti di madrelingua non italiana è stato messo a punto dai docenti Orietta Masserini, Anna Carmela Pecoraro e Nicola Luigi Spagnolli nel settembre 2021, nonchè integrato e aggiornato dalla Prof.ssa Orietta Masserini il 31 marzo 2025.